



ISTITUTO COMPRENSIVO GUARDIA P.SE-BONIFATI "G. CISTARO"
Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado Distretto Scolastico n° 23 - Via A. Moro – Tel0982608011
C.M. CSIC86100N – Cod. Fisc. 86002130788
E-mail: csic86100n@istruzione.it Pec: csic86100n@pec.istruzione.it Sito web: <https://www.icguardiapiemontese.edu.it>
87020 GUARDIA PIEMONTESE (CS)

Prot. e data vedi segnatura

Alle alunne e agli alunni
Al personale docente
Al personale ATA
Alle famiglie
Al Presidente e ai membri del Consiglio d'istituto
Alla Dirigente uscente Prof.ssa Emanuela Manganiello
Al DSGA
Al sito web

Ai Sindaci ed ai Consigli comunali dei Comuni di Guardia P.se – Acquappesa – Bonifati
Al comando Polizia locale e alla stazione dei Carabinieri dei comuni citati

Al Direttore Generale USR Calabria
Dott.ssa Loredana Giannicola

Al Dirigente Ufficio V A.T. Cosenza

L'educazione non cambia il mondo: cambia le persone che cambieranno il mondo
(Paulo Freire)

Gentilissimi Tutti,

oggi entro ufficialmente a far parte di questa comunità e lo faccio con emozione. Assumere la guida di una scuola non significa semplicemente assumere un incarico, significa entrare in una storia che è iniziata prima di noi, che appartiene a tante persone e che continuerà dopo di noi. Significa assumere la responsabilità di custodire ciò che è stato costruito, di riconoscere ciò che funziona, di avere il coraggio di cambiare ciò che può essere migliorato e, soprattutto, di guardare avanti.

Oggi, dunque, non comincia una scuola nuova. Comincia un nuovo tratto di strada nella storia di questa scuola ed è una strada che vorrei percorrere insieme a voi. Quando penso alla scuola, penso innanzitutto alle persone. Penso agli occhi dei bambini che entrano per la prima volta alla scuola dell'infanzia, spesso stringendo la mano di mamma o papà. Penso agli alunni della scuola primaria che imparano, giorno dopo giorno, a conoscere il mondo. Penso ai ragazzi della scuola secondaria che cominciano a chiedersi chi sono, chi vogliono diventare e quale posto desiderano avere nel mondo. È per loro che siamo qui!

È per loro che esistono le nostre aule, i nostri laboratori, i nostri progetti, le nostre riunioni, le nostre discussioni e anche le nostre fatiche. La scuola ha senso soltanto se riesce a cambiare in meglio la vita di chi la attraversa. E' la prima responsabilità di chi la dirige.

Vorrei che la nostra fosse una scuola capace di coniugare autorevolezza e umanità. Una scuola nella quale le regole siano rispettate perché danno senso alla convivenza e non perché incutono timore. Una scuola nella quale l'autorevolezza non sia distanza, ma presenza. Una scuola nella quale l'errore non rappresenti una condanna, ma possa diventare un'occasione per imparare. Una scuola nella quale nessun bambino debba sentirsi diverso nel senso di meno importante, perché nessuno è uguale all'altro, ma tutti devono avere lo stesso diritto a essere riconosciuti, ascoltati e valorizzati. L'inclusione non è soltanto una parola da inserire nei documenti della scuola, È un modo di guardare alle persone. Una scuola inclusiva è una scuola che non chiede a ciascuno di essere uguale agli altri, ma mette ciascuno nelle condizioni di esprimere il meglio di sé.

Ai **docenti** voglio rivolgere un pensiero particolare: so bene che essere insegnanti oggi significa affrontare una professione complessa, che richiede competenza, preparazione, pazienza, capacità di adattamento e, soprattutto, una grande responsabilità educativa. Ogni giorno un insegnante entra in una classe e, spesso senza rendersene pienamente conto, lascia qualcosa: una parola, un incoraggiamento, una domanda, un rimprovero, un esempio. A volte basta una frase pronunciata nel momento giusto per cambiare il modo in cui un ragazzo guarda se stesso. Per questo considero la professionalità docente uno dei patrimoni più preziosi della nostra scuola. In me troverete ascolto, rispetto e disponibilità al confronto, ma anche la fermezza necessaria a garantire il buon funzionamento dell'Istituto e il rispetto delle responsabilità di ciascuno. Credo in una scuola nella quale si possa discutere senza mai perdere il rispetto. Perché le differenze di opinione non sono una debolezza, diventano una ricchezza quando sono messe al servizio di un obiettivo comune.

Al personale ATA rivolgo il mio sincero ringraziamento. La scuola che vediamo ogni giorno non potrebbe esistere senza il lavoro di chi apre gli edifici, accoglie le persone, garantisce la sicurezza, cura gli aspetti amministrativi, sostiene l'organizzazione e rende possibile ciò che spesso appare semplicemente "normale". Nella scuola, nulla è veramente scontato. Dietro ogni giornata che funziona c'è il lavoro di molte persone e ogni persona deve sentirsi parte di un'unica squadra.

Alle **famiglie** chiedo una cosa semplice e, nello stesso tempo, fondamentale: fiducia. Non una fiducia cieca, ma una fiducia costruita attraverso il dialogo. La scuola e la famiglia possono avere sensibilità diverse, possono non essere sempre d'accordo, possono guardare uno stesso problema da prospettive differenti. Ma non devono mai dimenticare di essere dalla stessa parte che è quella dei bambini e dei ragazzi. Quando scuola e famiglia si parlano, i nostri alunni si sentono più forti. Quando invece si contrappongono, sono loro a pagare il prezzo più alto. Per questo la porta della scuola deve essere sempre aperta al confronto, alla comprensione e alla collaborazione.

Ma una scuola non vive soltanto dentro i suoi cancelli, vive nel territorio. Il nostro Istituto appartiene a tre Comuni. Tre comunità con le proprie identità, le proprie tradizioni, le proprie storie e le proprie risorse. Ai rappresentanti delle Amministrazioni comunali rivolgo quindi un saluto particolarmente sentito. La collaborazione tra scuola e Comuni non è soltanto una necessità amministrativa, e' una scelta educativa. Quando una scuola e un'Amministrazione dialogano, quando condividono responsabilità e progettualità, quando lavorano insieme per migliorare gli spazi, i servizi, le opportunità culturali e formative, a beneficiarne sono soprattutto le alunne e gli alunni. Vorrei che i tre Comuni fossero percepiti dai nostri studenti non come realtà separate, ma come tre comunità che insieme concorrono a costruire il loro futuro. Sono certo che sapremo trovare occasioni di collaborazione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, ma con una convinzione comune: investire nella scuola significa investire nel futuro del territorio.

Un saluto e un ringraziamento particolare desidero rivolgerlo alle Forze dell'Ordine: la loro presenza accanto alla scuola rappresenta un valore che va oltre la sicurezza. Significa educare alla legalità, al rispetto delle regole, alla responsabilità e alla cittadinanza. Vorrei che i nostri ragazzi imparassero che le regole non sono soltanto limiti ma sono ciò che permette a una comunità di essere libera. Vorrei che comprendessero che essere cittadini significa non soltanto conoscere i propri diritti, ma anche riconoscere i propri doveri e rispettare gli altri. La collaborazione con le Forze dell'Ordine sarà quindi, per me, parte integrante di quella grande alleanza educativa che dobbiamo costruire intorno ai nostri ragazzi.

E poi ci sono le Associazioni e tutte le realtà del territorio: Il mondo della cultura, dello sport, del volontariato, del sociale, dell'educazione. A tutti voi dico che la scuola vuole essere una porta aperta, Perché una scuola che dialoga con il territorio non perde la propria identità, al contrario, la rafforza. I nostri ragazzi hanno bisogno di incontrare professionalità diverse con esperienze diverse. Hanno bisogno di scoprire che il mondo è più grande delle mura della scuola e hanno bisogno di capire che ciascuno può contribuire, nel proprio piccolo, a renderlo migliore.

Care e cari tutti,

non prometto una scuola senza problemi, non sarebbe una promessa sincera. Vi prometto però una scuola nella quale i problemi saranno affrontati, nella quale le decisioni saranno assunte con responsabilità e nella quale nessuno sarà lasciato solo di fronte alle difficoltà.

Vorrei concludere con un'immagine. La scuola è un po' come un viaggio: ci sono persone che salgono prima, altre che salgono dopo. Alcune rimangono per molti anni, altre soltanto per un tratto. Ma ciascuno lascia qualcosa. Io oggi salgo su questo treno, non per cambiare la destinazione, ma per contribuire, insieme a voi, a rendere migliore il viaggio. Quando arriverà il momento di lasciare questa scuola, vorrei poter dire di aver contribuito a costruire qualcosa che non apparteneva al Dirigente, né ai docenti, né alle famiglie, né alle Istituzioni, qualcosa che apparteneva a tutti. Una scuola nella quale sentirsi parte, orgogliosi.

Il futuro si costruisce oggi: nelle parole che diciamo ai nostri ragazzi, nelle opportunità che sappiamo offrire loro, nel modo in cui sappiamo ascoltarli, nel modo in cui insegniamo loro a rispettare gli altri, nel modo in cui, adulti, sappiamo essere esempio.

È questa la scuola che vorrei. È questa la responsabilità che oggi assumo. Ed è questa la storia che, da oggi, spero di poter scrivere insieme a voi.

Buon anno scolastico. Buon lavoro e, soprattutto, buon cammino a tutti noi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Massimo Lattari

Doc. firmato digitalmente